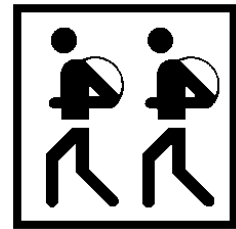




CAI CINISELLO BALSAMO



**12 febbraio 2006
Val Bondasca (CH)**

Superata la dogana a Castasegna, pochi chilometri dopo Chiavenna, la Val Bregaglia Svizzera ci appare più verde, più larga e più spopolata rispetto alla parte italiana e quasi sfugge alla vista il piccolo abitato di Bondo, a destra poco sopra la strada che prosegue verso il Passo del Maloja e Saint Moritz.

Di pregevole architettura, Bondo è formato da tipiche abitazioni di epoca tra il XVI e il XVII secolo e si trova a 823 m di altezza all'imbocco della Val Bondasca, la valle che per mezzo una strada privata (pedaggio di 12 franchi svizzeri equivalenti a circa 9 euro) dà accesso allo splendido circo glaciale della Bondasca, anfiteatro che annovera nel suo arco le cime del Pizzo Trubinasca, dei Pizzi Gemelli e del Ferro, della Cima della Bondasca, ma soprattutto il Pizzo Cengalo e il Pizzo Badile. Sono proprio queste ultime due ad attirare l'attenzione di chi guarda, con le loro ardite facce settentrionali, immensi verticali appicchi di roccia liscia dove lo sguardo vaga disperatamente alla ricerca di una fessura da percorrere. Montagne di granito, il più bel granito delle Alpi Centrali, sono state teatro di epiche battaglie alpinistiche. Una su tutte, la prima salita della parete nord del Badile ad opera dei formidabili Riccardo Cassin, Vittorio Ratti e Gino Esposito, con l'apporto della cordata Molteni - Valsecchi, nel 1937. Un'impresa che, nonostante la vittoria finì in una terribile tragedia a causa di una violenta bufera che colse gli alpinisti nell'ultimo tratto della salita e che portò alla morte proprio Molteni e Valsecchi durante la discesa sul versante opposto.

Questo il contesto ambientale e storico nel quale ci porteranno le nostre ciaspole.